



## BIG TOBACCO ...e ora le scuse

**La Corte USA ordina alle compagnie di tabacco americane di dire la verità sui danni da sigaretta e sulle loro deliberate falsità**

## BIG TOBACCO ...and now the excuses

**U.S. Court orders American Tobacco Companies to tell the truth about cigarette harms and about their own deliberate deceptions**

*Howard M. Crystal, Monique E. Muggli*

**P**er quasi 15 anni le più importanti compagnie statunitensi di tabacco (Big Tobacco) sono state implicate in una causa civile per truffa, in Washington DC, che riguardava la loro massiva frode ordita nei confronti dei consumatori di sigarette. Anche se la causa originariamente è stata portata avanti dal Dipartimento di Giustizia, circa dieci anni fa una coalizione di gruppi di sanità pubblica (Tobacco-Free Kids Action Fund, American Cancer Society, American Heart Association, American Lung Association, Americans for Nonsmokers' Rights and National African American Tobacco Prevention Network) è intervenuta per sollecitare il giudice federale che presiedeva il caso, giudice distrettuale Gladys Kessler, ad imporre pesanti misure miranti a prevenire ed a correggere la frode delle compagnie di tabacco. Il caso è giunto recentemente a un punto significativo tale che porterebbe in breve tempo le compagnie del tabacco a dover rendere noto al pubblico la loro condotta censurabile e la verità sui loro prodotti.

Nel 2006 il giudice Kessler emise la sua linea portante del verdetto, considerando che le compagnie delle sigarette avevano deliberatamente ingannato il pubblico americano sugli effetti negativi delle sigarette e sull'esposizione al fumo di tabacco, sulla loro manipolazione della nicotina per creare e sostenere la dipendenza da sigarette, e sui presunti benefici alla salute delle loro cosiddette sigarette "a bassa concentrazione di catrame".

### **Così la Corte ha motivato la sua decisione**

*"Nel lasso di più di 50 anni, gli imputati mentirono, fuorviarono e ingannarono il pubblico americano, compresi i fumatori e i*

**F**or almost fifteen years, the largest U.S. cigarette companies have been fighting a civil racketeering case in Washington D.C. concerning their massive consumer fraud over cigarettes. Although the case was originally brought by the Department of Justice, almost ten years ago a coalition of public health groups (Tobacco-Free Kids Action Fund, American Cancer Society, American Heart Association, American Lung Association, Americans for Nonsmokers' Rights, and National African American Tobacco Prevention Network) intervened to urge the federal judge presiding over the case, U.S. District Judge Gladys Kessler, to impose strong measures aimed at preventing and correcting the tobacco companies' fraud. The case recently reached an important milestone, bringing the tobacco companies closer to having to educate the public about their misconduct and the truth about their products.

In 2006, Judge Kessler issued her landmark ruling, finding the cigarette companies had deliberately deceived the American public about the adverse health effects of cigarettes and exposure to tobacco smoke, their manipulation of nicotine to create and sustain cigarette addiction, and any health benefits of their so-called 'low tar' cigarettes.

### **As the Court summarized**

*"Over the course of more than 50 years, Defendants lied, mis-represented, and deceived the American public, including smokers and the young people they avidly sought as "replacement smokers," about the devastating health effects of smoking and environmental tobacco smoke,*

**Howard M. Crystal** ([hcrystal@meyerglitz.com](mailto:hcrystal@meyerglitz.com))  
JD, Meyer Glitzenstein & Crystal, Washington, D.C.

**Monique E. Muggli** ([mmuggli@tobaccofreekids.org](mailto:mmuggli@tobaccofreekids.org))  
MPH, JD, Campaign for Tobacco-Free Kids, International Legal Consortium

*giovani che essi avidamente cercavano come «fumatori da rimpiazzo», sugli effetti devastanti sulla salute del fumo attivo e del fumo di tabacco ambientale, essi soppressero la ricerca, distrussero documenti, manipolarono l'uso della nicotina allo scopo di incrementare e perpetuare la dipendenza, distorsero la verità sulle sigarette cosiddette leggere a basso contenuto di catrame, allo scopo di scoraggiare i fumatori di smettere di fumare ed abusarono del sistema legale per perseguire il loro obiettivo – guadagnare soldi con poco o senza alcun riguardo per la malattia e la sofferenza dell'individuo e con aumento dei costi della salute”.*

Il giudice Kessler si era convinto, a ragione, che le compagnie di sigarette erano propensi a continuare il loro comportamento illegale per il futuro. Per prevenire e cercare di confinare l'inganno ulteriore, la Corte impose a Philip Morris USA, Altria, R.J.Reynolds, e Lorillard di pubblicare “dichiarazioni correttive” sui seguenti cinque argomenti: 1. Gli effetti negativi del fumo sulla salute; 2. la capacità del fumo e della nicotina di provocare dipendenza; 3. la mancanza di ogni significativo beneficio di salute dal fumare sigarette “low tar”, “light”, “ultralight”, “mild” e “natural”; 4. La manipolazione effettuata da parte delle compagnie del tabacco allo scopo di progettare la modifica delle sigarette per garantirsi l'ottimizzazione dell'assorbimento della nicotina; 5. gli effetti negativi sulla salute dell'esposizione al fumo di tabacco.

Costringere una compagnia a fare delle dichiarazioni pubbliche per correggere la disinformazione che avevano disseminato è un rimedio ben consolidato nei processi per frode nei confronti del pubblico e dei consumatori.

Alla fine dei ricorsi in appello, della durata di 4 anni, nel 2012 la Corte determinò il preciso linguaggio delle dichiarazioni da utilizzare richiedendo che ognuna inizi con “Una corte federale ha sentenziato che le compagnie del tabacco imputate deliberatamente ingannarono il pubblico americano” e poi citare la verità sui cinque punti. Per esempio, una delle dichiarazioni correttive, sull'inganno delle sigarette a basso contenuto di catrame è citato come segue:

Una corte federale ha sentenziato che le compagnie del tabacco imputate, deliberatamente ingannarono il pubblico americano, vendendo e pubblicizzando con inganno le sigarette a basso contenuto di catrame e leggere come meno dannose delle sigarette normali, ed ha ordinato a queste compagnie di formulare questa dichiarazione.

### Ecco la verità

- Molti fumatori cambiano sigarette passando a quelle leggere “a basso contenuto di catrame” piuttosto che smettere perché credono che le sigarette a basso contenuto di catrame e leggere siano meno dannose. **Non lo sono.**
- Fumatori di sigarette a “Basso contenuto di catrame” e con filtro inalano essenzialmente la **stessa quantità** di catrame e di nicotina che inalerebbero con le sigarette regolari.
- **Tutte** le sigarette “leggere”, “basso contenuto di catrame”, “ultra light” e “natural” causano cancro, malattie



they suppressed research, they destroyed documents, they manipulated the use of nicotine so as to increase and perpetuate addiction, they distorted the truth about low tar and light cigarettes so as to discourage smokers from quitting, and they abused the legal system to achieve their goal – to make money with little, if any, regard for individual illness and suffering, soaring health costs, or the integrity of the legal system.”

Judge Kessler also found that the cigarette companies were likely to continue their unlawful behavior in the future. To prevent and restrain further fraud, the Court required Philip Morris USA, Altria, R.J. Reynolds, and Lorillard to issue “corrective statements” about the following five topics: (1) the adverse health effects of smoking; (2) the addictiveness of smoking and nicotine; (3) the lack of any significant health benefit from smoking “low tar,” “light,” “ultralight,” “mild,” and “natural,” cigarettes; (4) the Defendant companies’ manipulation of cigarette design and composition to ensure optimum nicotine delivery; and (5) the adverse health effects of exposure to tobacco smoke. Forcing a company to make public statements correcting misinformation it has disseminated is a well-established remedy in U.S.-based consumer fraud litigation.

After appeals were resolved over a period of 4 years, in 2012 the Court determined the precise language of the statements, requiring that each one begin, “A Federal Court has ruled that the Defendant tobacco companies deliberately deceived the American public,” and then stating the truth on five topics. For example, one of the corrective statements, about the cigarette companies’ ‘low-tar’ fraud, reads as follows:

A Federal Court has ruled that the Defendant tobacco companies deliberately deceived the American public by falsely selling and advertising low tar and light cigarettes as less harmful than regular cigarettes, and has ordered those companies to make this statement.

### Here is the truth

- Many smokers switch to low tar and light cigarettes rather than quitting because they think low tar and

polmonari, infarti cardiaci e morte precoce. Non esiste una sigaretta sicura.

La corte ordinò che le dichiarazioni correttive fossero pubblicate su alcuni giornali e negli spazi pubblicitari degli emittenti tv come pure sui siti web delle compagnie e sui pacchetti di sigarette. Anche se l'ordine originale richiedeva la pubblicizzazione delle dichiarazioni anche in alcuni luoghi di vendita dove le compagnie vendevano e pubblicizzavano le sigarette (punti-vendita), un emendamento della corte d'appello sospese questo, per il momento.

Recentemente le parti in causa hanno inviato alla corte una proposta riguardo le dichiarazioni correttive che dovrebbero comparire nelle varie posizioni, incluso le versioni online dei giornali. Tuttavia alcuni punti vendita sui media – incluso giornali e stazioni radio appartenenti ad afro-americani, una emittente tv ispanica ed altri – hanno obiettato sulla proposta, rivendicando che la Corte dovrebbe richiedere che anche i loro punti vendita fossero essere parimenti inclusi. Per venire incontro a queste richieste, specialmente per raggiungere la comunità afro-americana, le parti elaborato una proposta modificata, aggiungendo nella lista altri giornali in città con maggiore popolazioni afro-americane, e provvedere all'opzione di trasmettere degli spot televisivi su emittenti e programmi che raggiungono un maggior numero di afro-americani.

Il 2 Giugno 2014, la Corte ha approvato la proposta modificata. Due istanze rimangono da risolvere prima che le dichiarazioni correttive possano finalmente apparire nei quattro mass media precedentemente descritti.

La prima: le compagnie di sigarette hanno dichiarato che potrebbero appellarsi contro la sentenza del 2012 che regolamentava il linguaggio specifico delle dichiarazioni. Ora che la proposta di implementazione è stata approvata, quell'appello potrebbe andare avanti, e dovrebbe essere risolto al più tardi entro la fine di quest'anno. Dopo l'appello, le dichiarazioni correttive potranno finalmente iniziare a comparire sui quattro mass media .

La seconda è che la Corte deve decidere se le dichiarazioni correttive debbano essere mostrate ai Punti Vendita. Il Punto Vendita è il veicolo comunicativo più importante che rimane alle compagnie del tabacco negli Stati Uniti, laddove altre forme di pubblicità delle sigarette sono severamente limitate. Nel giugno u.s. la Corte ha invitato le parti ed i commercianti al dettaglio, di preparare brevi memorie a favore o contrari alla eventuale reimpostazione di questa forma mediatica di risarcimento. Una volta scritte queste note, la Corte deciderà se richiedere che le dichiarazioni correttive appaiano o meno nei Punti Vendita o quale istanza alternativa intraprendere allo scopo di raggiungere i consumatori di tabacco.

Per visionare tutte le dichiarazioni correttive e i relativi documenti del tribunale, si prega di visionare questo link: [http://www.tobaccofreekids.org/what\\_we\\_do/industry\\_watch/doj\\_lawsuit/corrective\\_statements](http://www.tobaccofreekids.org/what_we_do/industry_watch/doj_lawsuit/corrective_statements). ■

**Traduzione di Daniel Lawrence Amram.**

light cigarettes are less harmful. **They are not.**

- “Low tar” and filtered cigarette smokers inhale essentially **the same amount** of tar and nicotine as they would from regular cigarettes.
- All cigarettes cause cancer, lung disease, heart attacks, and premature death - lights, low tar, ultra lights, and naturals. **There is no safe cigarette.**

The Court ordered the corrective statements to be placed in certain newspapers and TV network time slots, as well as on the companies' own websites and cigarette packs. Although the original order also required the corrective statements to be displayed in certain retail outlets where the companies sell and advertise cigarettes (Point-of-Sale), an appeals ruling has put that location on hold for the time being.

Recently, the parties provided the Court with a proposal regarding how the corrective statements would appear in the various venues, including the online versions of newspapers. However, certain media outlets – including African American-owned newspapers and radio stations, an Hispanic television station, and others – objected to the proposal, claiming the Court should require their outlets to be included as well.

To address those concerns – and especially concerns about reaching the African American community – the parties submitted a revised proposal, adding several newspapers in cities with higher African American populations, and providing for the option of running television ads on stations and programs that will reach more African Americans. On June 2, 2014 the Court approved the revised proposal.

Two issues remain to be resolved before the corrective statements can finally appear in the four media as previously described. First, the cigarette companies have indicated they may appeal the Court's 2012 ruling setting out the specific language of the statements. Now that the implementation proposal has been approved, that appeal can go forward, and should be resolved later this year. After that appeal, the corrective statements can finally begin appearing in these four media.

Second, the Court must decide whether the corrective statements can be required to be displayed at the Point-of-Sale.

The Point-of-Sale is the most important communication vehicle remaining to the companies in the United States, where other forms of cigarette advertising are strictly limited. This month the Court has invited the parties, and the retailers, to submit briefs arguing for and against re-imposing this remedy. Once these briefs are filed, the Court will decide whether to require the corrective statements to appear at the Point-of-Sale, or what alternative approach to take in order to reach those consumers.

To view all of the corrective statements and the related court documents, please see the following link: [http://www.tobaccofreekids.org/what\\_we\\_do/industry\\_watch/doj\\_lawsuit/corrective\\_statements](http://www.tobaccofreekids.org/what_we_do/industry_watch/doj_lawsuit/corrective_statements). ■